

IL "CASO CECCANO". FABRATERIAE VETERIS INSCRIPTIONES.
 AGGIORNAMENTI ONOMASTICI, PROBLEMI AMMINISTRATIVI ET CETERA
 Artecom, Roma 1994, pp. 238

N.G. BRANCATO

L'indagine locale sul territorio, a metà tra culto delle memorie patrie e antiquaria più o meno scientificamente attrezzata, ha una lunga tradizione in Italia, ed in particolare nel Lazio. Ancor oggi, pur dopo ampio dibattito, non sembra troppo chiara la distinzione tra storia locale ed erudizione localistica. Sarà però certo da collocare nella seconda categoria questo libretto, frutto di studi epigrafici dell'Autore condotti negli anni '70, che si propone [pp. 7-9] di integrare in base alla propria documentazione i risultati delle indagini nel frattempo pubblicate sulle iscrizioni fabraterne, in particolare da F. Barbieri [in MGR vi, Roma 1978] e S. Antonini [*Fabrateria Vetus*, Roma 1978] dopo altri contributi locali. Nel concreto l'autore ripubblica 27 iscrizioni – di cui una, la n. 10, da lui stesso ritenuta non antica, eppure inserita nella serie continua – corredandole di notizie varie, di foto spesso scadenti e di un commentario desultorio, ora disperso in estenuanti serie onomastiche, ora stringatissimo, con rinvio ad altre pubblicazioni di scarsa importanza e difficile reperibilità. Ne risulta un lavoro complessivamente farraginoso, nato a margine di altri e non in grado di acquisire propria autonomia nel proporre elementi *nuovi* di indagine o/e nel fornire uno strumento di lavoro che riunisca i materiali utili all'inquadramento storico dei testi epigrafici. Emblematica la nota relativa ad una base [AE 1912, 105] in onore di Cornelia Salonina [n. 19, p. 157]: "Inutile il

commento ed ovvia la datazione".

Al 'catalogo' delle iscrizioni, divise in due serie (inedite fino al 1971, pubblicate prima del 1971: è il *terminus ante quem* delle antiche ricerche dell'Autore), seguono alcune messe a punto su questioni particolari, amministrative, prosopografiche e topografiche. Alle pp. 165ss. si abborda (confusamente) la questione del duovirato o quattuorvirato nei municipi romani: la dubbia posizione di *Fabrateria Vetus* [CIL X, 5657] è all'origine dell'intitolazione del libro al "caso Ceccano". Le riflessioni dell'A. si incentrano su una prospettiva esclusivamente locale: ma sulla questione storica, dopo il lavoro del Degrassi cf. almeno U. Laffi, *Sull'organizzazione amministrativa dell'Italia dopo la guerra sociale*, in *Akten des VI. Internationalen Kongresses für Griechische und Lateinische Epigraphik*, München 1973, 37-53.

Dopo gli indici [pp. 199ss.], impareggiabile l'Epitome, ossia il riassunto latino del libro [pp. 209ss. Un floscolo da p. 224: "84% e titulis... inventus est"]. Nei 'Ringraziamenti' [p. 195] si afferma che "sarebbe stato opportuno ringraziare altri studiosi ed epigrafisti che, se richiesti, avrebbero certamente contribuito a migliorare il lavoro". Non c'è dubbio che si sarebbe trattato di un compito arduo.

Carlo Franco